

annuario italiano dei diritti umani 2014

Annuario italiano dei diritti umani

Periodico del Centro di Ateneo per i Diritti Umani
dell'Università di Padova

Direttore

Antonio Papisca

Comitato di ricerca e redazione

Andrea Cofelice, Paola Degani, Pietro de Perini, Paolo De Stefani,
Marco Mascia, Antonio Papisca, Claudia Pividori

Redazione

Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova
via Martiri della Libertà, 2
35137 Padova
tel. 049.8271817; fax 049.8271816
annuario@centrodirittiumani.unipd.it
www.annuarioitalianodirittiumani.it
<http://unipd-centrodirittiumani.it>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI



Cattedra UNESCO
Diritti umani, democrazia e pace
dell'Università di Padova



Con il contributo



© 2014 Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova

© 2014 Marsilio Editori® s.p.a. in Venezia

Prima edizione: luglio 2014

ISBN 978-88-317-XXXX

www.marsilioeditori.it

Autorizzazione del Tribunale di Venezia
n. 17 del 6 novembre 2010

Cura redazionale e impaginazione
in.pagina s.r.l. - Mestre-Venezia

Parte I

**IL RECEPIMENTO DELLE NORME INTERNAZIONALI
SUI DIRITTI UMANI IN ITALIA**

1. La normativa internazionale sui diritti umani

La prima parte dell'Annuario è suddivisa in due capitoli. Il primo è dedicato alle novità relative ai principali strumenti internazionali sui diritti umani a cui l'Italia ha aderito nonché a quelli che il Paese ha firmato ma non ratificato ed eventualmente a quelli, adottati nel corso del 2013, che non risultano ancora oggetto di alcuna iniziativa di accettazione.

Il quadro degli obblighi internazionali dell'Italia prende in considerazione le convenzioni di portata universale adottate dalle Nazioni Unite, le convenzioni del Consiglio d'Europa, nonché i trattati e la normativa derivata dell'Unione Europea. Le informazioni che così vengono fornite sono preliminari alla presentazione dell'apparato normativo nazionale – la Costituzione e la legislazione statale e regionale – di cui si occupa il capitolo successivo.

La rassegna completa, aggiornata a dicembre 2013, dei 111 strumenti giuridici sui diritti umani considerati in questa pubblicazione (43 delle Nazioni Unite, 16 in materia di disarmo e non proliferazione, e 52 del Consiglio d'Europa) e dello stato di accettazione (ratifica, firma, nessuna iniziativa) dell'Italia a riguardo è disponibile online al seguente indirizzo web: www.annuarioitalianodeidirittiumani.it, all'interno della sezione «Allegati».

1.1. Strumenti giuridici delle Nazioni Unite

Il 3 aprile 2013, l'Italia ha depositato lo strumento di ratifica del Protocollo facoltativo alla Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

L'elenco completo, aggiornato a dicembre 2013, degli strumenti giuridici delle Nazioni Unite e dello stato di accettazione dell'Italia a riguardo (ratifica, firma, nessuna iniziativa) è disponibile online al seguente indirizzo web: www.annuarioitalianodeidirittiumani.it, all'interno della sezione «Allegati».

1.2. Strumenti giuridici in materia di disarmo e non proliferazione

Nel corso del 2013, le Nazioni Unite hanno adottato e aperto alla firma il Trattato sul commercio delle armi. L'Italia ha firmato tale strumento in data 2 aprile 2013; nel mese di ottobre, inoltre, è entrata in vigore la l. 118/2013, con cui il Parlamento autorizza il Presidente della Repubblica a ratificare il Trattato sul

commercio delle armi. Tuttavia, al momento della redazione di questo Annuario, non risulta depositato lo strumento di ratifica presso il Segretariato generale delle Nazioni Unite (v, Parte III, 5).

L'elenco completo, aggiornato a dicembre 2013, degli strumenti giuridici delle Nazioni Unite e dello stato di accettazione dell'Italia a riguardo (ratifica, firma, nessuna iniziativa) è disponibile online al seguente indirizzo web: www.annuarioitalianodeidirittiumani.it, all'interno della sezione «Allegati».

1.3. Strumenti giuridici del Consiglio d'Europa

Nel corso del 2013, il Consiglio d'Europa ha adottato e aperto alla firma due nuovi Protocolli facoltativi alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali: il XV (24 giugno 2013) e il XVI (2 ottobre 2013). L'Italia ha firmato entrambi i Protocolli nelle rispettive date di apertura alla firma. Inoltre, nell'anno in esame l'Italia ha depositato lo strumento di ratifica dei seguenti strumenti giuridici del Consiglio d'Europa:

- Convenzione per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (3 gennaio 2013);
- Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società (27 febbraio 2013);
- Convenzione penale sulla corruzione (13 giugno 2013);
- Convenzione civile sulla corruzione (13 giugno 2013);
- Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne (10 settembre 2013).

L'elenco completo, aggiornato a dicembre 2013, degli strumenti giuridici del Consiglio d'Europa e dello stato di accettazione dell'Italia a riguardo (ratifica, firma, nessuna iniziativa) è disponibile online al seguente indirizzo web: www.annuarioitalianodeidirittiumani.it, all'interno della sezione «Allegati».

1.4. Normativa dell'Unione Europea

1.4.1. Trattati

Dal 1° dicembre 2009, come previsto dal Trattato di Lisbona, il quadro giuridico dell'Unione si articola a partire da due strumenti fondamentali: il Trattato sull'Unione Europea (TUE) e il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). L'art. 6 TUE attribuisce il rango di diritto primario alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, facendo altresì specifico riferimento ai diritti garantiti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali (CEDU) e a quelli risultanti dalle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri, i quali fanno parte del diritto UE in quanto principi generali.

Nel Preambolo del TUE sono inoltre esplicitamente richiamati la Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori del 1989 e la Carta sociale europea del Consiglio d'Europa (CoE) del 1961 (riveduta nel 1996). Ambedue

questi strumenti sono menzionati anche nel TFUE nel contesto del Titolo X sulla politica sociale (art. 151).

Il 5 aprile 2013 i rappresentanti dell'Unione Europea e dei 47 Stati membri del CoE hanno raggiunto un accordo sul testo di adesione dell'UE alla CEDU. L'adozione finale di tale strumento richiede ora il completamento di alcune procedure giuridiche e politiche interne. Per quanto riguarda gli Stati membri dell'UE, risulta necessario attendere, in primo luogo, il parere della Corte di giustizia dell'UE sulla compatibilità del testo di adesione con i Trattati istitutivi e, in secondo luogo, l'adozione all'unanimità da parte del Consiglio dell'UE di una decisione che autorizzi la firma dell'accordo. Per quanto riguarda il Consiglio d'Europa, si richiede che tutti gli Stati parte della CEDU ratifichino il documento di adesione. Il raggiungimento dell'accordo si pone in linea con quanto disposto dall'art. 6(2) TUE e rappresenta un importante passo in avanti verso il rafforzamento della protezione dei diritti umani in Europa. L'adesione dell'UE alla CEDU, infatti, renderà possibile, previo esaurimento dei ricorsi alla Corte di giustizia dell'Unione, la presentazione di ricorsi individuali alla Corte europea dei diritti umani in caso di presunte violazioni dei diritti fondamentali da parte delle istituzioni dell'UE.

1.4.2. Normativa dell'UE nel 2013

Nel corso del 2013 Parlamento europeo e Consiglio dell'UE hanno adottato direttive, regolamenti e decisioni aventi una rilevanza specifica per i diritti umani. Dal canto suo, la Commissione europea ha presentato rilevanti proposte di legge e comunicazioni.

Nel corso del 2013, in particolare, sono state adottate direttive in tema di: diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato d'arresto europeo, diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le autorità consolari (2013/48/UE del 22 ottobre 2013); norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (2013/33/UE del 26 giugno 2013); procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (2013/32/UE del 26 giugno 2013).

Tra i regolamenti adottati nel 2013 aventi particolare rilevanza per il tema dei diritti umani: il regolamento 1381/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che istituisce un programma «Diritti, uguaglianza e cittadinanza» per il periodo 2014-2020; il regolamento 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide; il regolamento 603/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che istituisce il sistema Eurodac per il confronto delle impronte digitali; il regolamento 585/2013 della Commissione, del 20 giugno 2013, recante modifica del regolamento 1236/2005 del Consiglio relativo al commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti.

Sono state, inoltre, adottate alcune decisioni particolarmente rilevanti per il tema qui considerato: la decisione 2013/488/UE del Consiglio, del 23 settembre 2013, sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE; la decisione 252/2013/UE

del Consiglio, dell'11 marzo 2013, che istituisce un quadro pluriennale per il periodo 2013-2017 per l'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali.

Infine, per quanto riguarda le comunicazioni adottate dalla Commissione, nel 2013 si segnalano quelle relative a: le mutilazioni genitali femminili (COM/2013/0833 definitivo); i progressi nell'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei rom (COM/2013/0454 definitivo); la preparazione alle elezioni europee 2014 (COM/2013/0126 definitivo); la relazione ai sensi dell'art. 25 TFUE sui progressi verso l'effettiva cittadinanza dell'UE 2011-2013 (COM/2013/0270 definitivo); la relazione sulla cittadinanza europea 2013 *EU Citizens: Your Rights, Your Future* (COM/2013/0269 definitivo).

Dall'adozione della l. 24 dicembre 2012, n. 234, l'adeguamento dell'ordinamento italiano all'ordinamento europeo avviene tramite due strumenti legislativi: la legge europea e la legge di delegazione europea. Mentre la prima contiene norme di diretta attuazione del diritto UE volte a porre rimedio ai casi di non corretto recepimento della normativa europea, la seconda contiene le disposizioni di delega necessarie per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione.

Il 6 agosto 2013, rispettivamente con le leggi n. 96 e n. 97, sono state adottate dal Parlamento la legge di delegazione 2013 e la legge europea 2013. Con particolare riferimento alla protezione dei diritti fondamentali, il primo di questi strumenti conferisce al Governo italiano delega di recepire: la direttiva sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali (2010/64/UE del 20 ottobre 2010, termine di recepimento 27 ottobre 2013); la direttiva concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime (2011/36/UE del 5 aprile 2011, termine di recepimento 6 aprile 2013); la direttiva che modifica la direttiva 2003/109/CE per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale (2011/51/UE dell'11 maggio 2011, termine di recepimento 20 maggio 2013); la direttiva concernente la durata di protezione del diritto d'autore e di alcuni diritti connessi (2011/77/UE); la direttiva relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (2011/93/UE); la direttiva recante norme sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (2011/95/UE del 13 dicembre 2011, termine di recepimento 21 dicembre 2013); la direttiva sul diritto all'informazione nei procedimenti penali (2012/13/UE del 22 maggio 2012, termine di recepimento 2 giugno 2014); la direttiva che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI (2012/29/UE del 25 ottobre 2012, termine di recepimento 16 novembre 2015). Con riferimento, invece, alla legge europea 2013, interventi concernenti la tutela dei diritti fondamentali riguardano: modifiche alla disciplina in materia di accesso ai posti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni (casi EU Pilot 1769/11/JUST e 2368/11/HOME); disposizioni in materia di lavoro a tempo determinato (procedura di infrazione 2010/2045, poi archiviata il 20 novembre 2013); disposizioni volte a porre rimedio al non corretto recepimento della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto di circolazione e di soggiorno dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari (procedura di infrazione 2011/2053, poi archiviata il 10 dicembre 2013); disposizioni volte al corretto recepimento della direttiva 2003/109/

CE relativa allo status dei cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo (procedura di infrazione 2013/4009); modifica al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, in tema di Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale (procedura di infrazione 2012/2189).

Inoltre, si segnala che, esercitando la facoltà di cui all'art. 29 della l. 234/2012, il 22 novembre 2013 il Governo ha presentato al Parlamento due ulteriori disegni di legge (Leggi europee *bis*) volti a recepire un altro gruppo di normative europee e a chiudere svariate procedure d'infrazione del diritto UE.

Con riferimento a queste ultime, i dati forniti dal Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri rivelano che al 10 dicembre 2013 l'Italia risultava oggetto di 104 procedure di infrazione, di cui 55 attivate nel 2013. Tra queste, si segnalano per la loro rilevanza al tema dei diritti umani la procedura 2013/4199 con cui l'Italia è stata messa in mora ex art. 258 TFUE per la non conformità della legge 22 dicembre 2011, n. 214 (riforma delle pensioni) con la normativa UE in materia di parità di trattamento tra uomini e donne (direttiva 2006/54/CE); la procedura 2013/0398 con cui l'Italia è stata messa in mora ex art. 258 TFUE per il mancato recepimento della direttiva 2010/64/UE del 20 ottobre 2010 sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali; la procedura 2013/0276 con cui l'Italia è stata messa in mora ex art. 258 TFUE per il mancato recepimento della direttiva 2011/51/UE dell'11 maggio 2011, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale; la procedura 2013/0228 con cui l'Italia è stata messa in mora ex art. 258 TFUE per il mancato recepimento della direttiva 2011/36/UE del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime. Per quanto riguarda, infine, l'evolversi di alcune procedure di infrazione aperte in anni precedenti, si segnala che il 26 settembre 2013 la Commissione europea ha deciso di adire la Corte di giustizia dell'UE ai sensi dell'art. 260 TFUE per la non conformità della legge 13 aprile 1988, n. 117, al diritto UE relativo al risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati (procedura di infrazione 2009/2230) (v. *Annuario 2012*, pp. 303-304). Il 17 ottobre 2013 la Commissione ha inoltre deciso di presentare un parere motivato ex art. 258 TFUE per la cattiva applicazione della direttiva 2004/80/CE relativa all'indennizzo delle vittime di reato (procedura di infrazione 2011/4147).

2. Normativa italiana

2.1. Costituzione della Repubblica Italiana

«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» (art. 2).

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese» (art. 3).

«L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici» (art. 10).

«L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo» (art. 11).

All'enunciazione dei diritti fondamentali della persona e dei correlati doveri è interamente consacrata la Parte I della Costituzione (artt. 1-54), la quale si articola intorno a quattro ambiti: rapporti civili, rapporti etico-sociali, rapporti economici, rapporti politici.

2.2. Legislazione nazionale

Nel corso del 2013, il Parlamento e il Governo hanno adottato atti normativi (leggi, decreti-legge, decreti legislativi) riconducibili in maniera più o meno diretta alla tutela e alla protezione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti. Di seguito sono elencati gli atti legislativi sulla base di una tipologia che corrisponde a quella usata per la catalogazione degli strumenti internazionali:

I. Il recepimento delle norme internazionali sui diritti umani in Italia

- a) atti legislativi generali (sistema giudiziario in generale);
- b) atti legislativi che riguardano materie specifiche (ordine pubblico e sicurezza; missioni di pace, cooperazione internazionale; reati, processo penale, questioni penitenziarie; cultura e mass media, accesso all'informazione; educazione; tutela ambiente, salute);
- c) atti legislativi che riguardano la protezione di gruppi particolari (minori d'età, migranti, rifugiati, richiedenti asilo).

a) Atti legislativi generali

Sistema giudiziario in generale

L. 14 gennaio 2013, n. 5 (Adesione della Repubblica Italiana alla Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno).

b) Atti legislativi che riguardano materie specifiche

Ordine pubblico, sicurezza

L. 4 ottobre 2013, n. 118 (Ratifica ed esecuzione del Trattato sul commercio delle armi, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 2 aprile 2013).

Missioni di pace, cooperazione internazionale

L. 1 febbraio 2013, n. 12 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione).

L. 9 dicembre 2013, n. 135 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione).

Reati, processo penale, questioni penitenziarie

L. 7 febbraio 2013, n. 14 (Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica araba di Egitto sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Il Cairo il 15 febbraio 2001).

L. 9 agosto 2013, n. 94 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena).

D.l. 23 dicembre 2013, n. 146 (Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria).

Cultura e mass media, accesso all'informazione

L. 9 agosto 2013, n. 100 (Ratifica ed esecuzione del Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura relativo al funzionamento in Italia, a Perugia, dell'UNESCO Programme Office on Global Water Assessment, che ospita il Segretariato del World Water Assessment Programme, fatto a Parigi il 12 settembre 2012).

L. 7 ottobre 2013, n. 112 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8

2. Normativa italiana

agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo).

D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Educazione

L. 8 novembre 2013, n. 128 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca).

Tutela ambiente, salute

L. 1 febbraio 2013, n. 11 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale).

L. 23 maggio 2013, n. 57 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria).

D.l. 10 dicembre 2013, n. 136 (Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate).

c) Atti legislativi che riguardano la protezione di gruppi particolari

Minori d'età

L. 9 agosto 2013, n. 98 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), art. 33 (Semplificazione del procedimento per l'acquisto della cittadinanza per lo straniero nato in Italia).

Migranti, rifugiati, richiedenti asilo

L. 13 dicembre 2013, n. 137 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione).

Pari opportunità, genere

L. cost. 7 febbraio 2013, n. 3 (Modifica degli articoli 15 e 16 dello Statuto speciale per la Sardegna, di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, in materia di composizione ed elezione del Consiglio regionale).

L. 27 giugno 2013, n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011).

L. 15 ottobre 2013, n. 119 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province).

Lavoratori

L. 9 agosto 2013, n. 99 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione,

in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti).

L. 23 settembre 2013, n. 113 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) n. 186 sul lavoro marittimo, con Allegati, adottata a Ginevra il 23 febbraio 2006 nel corso della 94^a sessione della Conferenza generale dell'OIL, nonché norme di adeguamento interno).

L. 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato).

2.3. Statuti di Comuni, Province e Regioni

A partire dal 1991, a seguito dell'adozione della l. 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali), la cosiddetta norma «pace diritti umani» è stata inclusa negli statuti di numerosi Comuni, Province e Regioni italiane. Il testo standard della norma, originariamente contenuta nell'art. 1 della l.r. Veneto 30 marzo 1988, n. 18 (oggi aggiornata dalla l.r. 55/1999) recante «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace», recita:

«Il Comune [...] (la Provincia [...] la Regione [...]), in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuovono la cooperazione fra i popoli, riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli.

A tal fine il Comune [...] (la Provincia [...] la Regione [...]) promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare del Comune una terra di pace. Il Comune [...] (la Provincia [...] la Regione [...]) assumerà iniziative dirette e favorirà quelle di istituzioni culturali e scolastiche, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale».

Tra gli enti locali e regionali che hanno previsto tale norma nei loro Statuti si segnalano, a titolo esemplificativo, i Comuni di Catania, Cuneo, Riccione, le Province di Alessandria, Foggia e Perugia, la Regione Marche e la Regione Veneto. Dati numerici sulla diffusione della norma «pace diritti umani» in Italia sono disponibili presso il sito web del Centro Diritti Umani dell'Università di Padova all'indirizzo: <http://unipd-centrodirittiumani.it/it/database/Enti-locali-pace-e-diritti-umani/45>.

Numerosi Statuti di enti locali e regionali, inoltre, contengono al loro interno un richiamo specifico e diretto a norme e principi internazionali in materia di diritti umani e autonomia territoriale, in particolare alla Carta delle Nazioni Unite, alla Dichiarazione universale dei diritti umani, al Patto internazionale sui diritti civili e politici, al Patto internazionale sui diritti economici sociali e culturali, alla Convenzione internazionale sui diritti del bambino, alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e alla Carta europea dell'autonomia locale.

Non si registrano variazioni significative rispetto a quanto osservato in questo ambito nel corso del 2012 (v. *Annuario 2013*, p. 25).

2.4. Leggi regionali

In questa sezione sono elencate le leggi in materia di diritti umani, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo, commercio equo e solidale, minoranze, migrazioni, difesa civica e tutela dei diritti dei bambini, diritti dei lavoratori, diritti delle persone con disabilità, solidarietà, promozione sociale, assistenza alle famiglie, educazione alla cittadinanza e alla legalità adottate dai Consigli delle Regioni e delle Province autonome nel corso del 2013. Gli atti normativi sono suddivisi per tema e per ente.

Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo, commercio equo e solidale

L.r. Abruzzo 15 ottobre 2013, n. 35 (Modifiche alla l.r. 10 settembre 1993, n. 56 (Nuove norme in materia di promozione culturale), alla l.r. 11 febbraio 1999, n. 5, alla l.r. 22 febbraio 2000, n. 15 e alla l.r. 10 gennaio 2013, n. 2 e contributo a favore della «Associazione Onlus Kabawil» di Pescara).

L.r. Marche 30 settembre 2013, n. 30 («Limes» - Territori di confine - Proposte e progetti condivisi e cofinanziati per lo sviluppo e l'integrazione delle aree di confine).

L.r. Molise 15 luglio 2013, n. 8 (Attivazione in Molise dello strumento europeo Progress microfinance).

Pari opportunità, genere

L.r. Abruzzo 28 agosto 2013, n. 29 (Modifiche alla l.r. 14 giugno 2012, n. 26 (Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra donne e uomini), modifiche alla l.r. 14 settembre 1999, n. 77 e modifica alla l.r. 28 gennaio 2004, n. 10).

L.r. Emilia-Romagna 24 ottobre 2013, n. 16 (Integrazione della l.r. 15 luglio 2011, n. 8 (Istituzione della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini)).

L.r. Marche 30 aprile 2013, n. 8 (Promozione di azioni istituzionali contro la violenza sulle donne e contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale).

L.r. Molise 10 ottobre 2013, n. 15 (Misure in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere).

L.r. Sardegna 12 settembre 2013, n. 26 (Interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e allo *stalking*. Modifiche e integrazioni alla l.r. 7 agosto 2007, n. 8 (Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza)).

L.r. Sicilia 10 aprile 2013, n. 8 (Norme in materia di rappresentanza e doppia preferenza di genere).

L.p. Trento 14 marzo 2013, n. 2 (Prevenzione e contrasto del *mobbing* e promozione del benessere organizzativo sul luogo di lavoro e modificazioni della l.p. 18 giugno 2012, n. 13, in materia di pari opportunità).

L.r. Valle d'Aosta 25 febbraio 2013, n. 4 (Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere).

L.r. Veneto 23 aprile 2013, n. 5 (Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne).

Minoranze

L.r. Friuli-Venezia Giulia 7 febbraio 2013, n. 3 (Istituzione nella città di Trieste dello Sportello informativo per la comunità serba presente nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia).

Migrazioni

L.r. Friuli-Venezia Giulia 27 dicembre 2013, n. 22 (Norme intersettoriali per l'accesso alle prestazioni sociali di cittadini italiani e migranti).

Difensori civici e Garanti dell'infanzia

L.r. Marche 14 ottobre 2013, n. 34 (Modifiche alla l.r. 28 luglio 2008, n. 23 (Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale) e alla l.r. 13 ottobre 2008, n. 28 (Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti)).

L.r. Veneto 24 dicembre 2013, n. 37 (Garante regionale dei diritti della persona).

Persone con disabilità

L.r. Abruzzo 7 giugno 2013, n. 15 (Modifiche ed integrazioni alla l. 11 dicembre 2007, n. 41 (Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali) e modifica alla l. 19 giugno 2012, n. 27 (Disciplina delle modalità di affidamento di impianti sportivi da parte degli Enti pubblici territoriali della Regione Abruzzo, interventi a favore degli atleti paralimpici e disciplina per la concessione di contributi a sostegno dell'impianistica sportiva di cui al Titolo XI della l. 20/2000)).

L.r. Abruzzo 25 novembre 2013, n. 44 (Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità).

L.r. Marche 16 settembre 2013, n. 29 (Riconoscimento della particolare specificità dell'attività multidisciplinare svolta dalla Lega del Filo d'Oro).

L.r. Valle d'Aosta 15 aprile 2013, n. 10 (Modificazioni alla l.r. 22 luglio 2005, n. 16 (Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale. Modificazioni alla l.r. 21 aprile 1994, n. 12 (Contributi a favore di associazioni ed enti di tutela dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati operanti in Valle d'Aosta), e abrogazione delle l.r. 6 dicembre 1993, n. 83, e 9 febbraio 1996, n. 5) e alla l.r. 23 dicembre 2009, n. 52 (Interventi regionali per l'accesso al credito sociale).

L.r. Valle d'Aosta 18 novembre 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di contributi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Modificazioni alle l.r. 11 agosto 1981, n. 54, e 28 dicembre 1983, n. 89).

Diritti dei lavoratori

L.r. Abruzzo 18 giugno 2013, n. 16 (Interventi a sostegno del reddito minimo garantito).

L.r. Abruzzo 27 settembre 2013, n. 30 (Istituzione della Giornata della memoria per i caduti nei campi in agricoltura).

L.r. Calabria 15 luglio 2013, n. 35 (Integrazione alla l.r. 14 agosto 2008, n. 28 (Norme per la ricollocazione dei lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ivi compresi i trattamenti in deroga)).

L.r. Calabria 2 agosto 2013, n. 39 (Modifica alla l.r. 19 aprile 2012, n. 13 (Disposizioni dirette alla tutela della sicurezza e alla qualità del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare)).

L.r. Calabria 2 agosto 2013, n. 40 (Norme per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità nel bacino regionale e non ancora utilizzati).

L.r. Campania 9 agosto 2013 n. 11 (Disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e qualità del lavoro).

L.r. Emilia-Romagna 19 luglio 2013, n. 7 (Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla l.r. 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)).

L.r. Friuli-Venezia Giulia 9 agosto 2013, n. 9 (Interventi urgenti per il sostegno e il rilancio dei settori produttivi e dell'occupazione. Modifiche alle l.r. 2/2012, 11/2009 e 7/2000).

L.r. Liguria 21 novembre 2013, n. 36 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale).

L.r. Lombardia 24 dicembre 2013, n. 21 (Misure a favore dei contratti e degli accordi sindacali di solidarietà).

L.r. Puglia 5 agosto 2013, n. 23 (Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro).

L.r. Sardegna 10 gennaio 2013, n. 1 (Costituzione della provvista finanziaria per il pagamento dei benefici relativi agli ammortizzatori sociali, compresi quelli in deroga, anche in anticipazione di quanto dovuto agli assistiti da parte del Fondo nazionale per l'occupazione e norme urgenti in materia di enti locali).

L.r. Sardegna 8 febbraio 2013, n. 3 (Soppressione dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna - Norma transitoria, disposizioni urgenti in materia di enti locali, di ammortizzatori sociali, di politica del lavoro e modifiche della l.r. n. 1 del 2013).

L.r. Sardegna 29 aprile 2013, n. 10 (Disposizioni urgenti in materia di lavoro e nel settore sociale).

L.r. Sardegna 26 luglio 2013, n. 17 (Ulteriori disposizioni urgenti in materia di lavoro e nel settore sociale).

L.r. Sardegna 2 agosto 2013, n. 22 (Norme urgenti per l'attuazione dell'articolo 4 della l.r. 29 aprile 2013, n. 10 (Disposizioni urgenti in materia di lavoro e nel settore sociale)).

L.r. Sardegna 26 settembre 2013, n. 27 (Modifiche ed integrazioni alla l.r. n. 17 del 2013 in materia di ammortizzatori sociali).

L.r. Sardegna 20 dicembre 2013, n. 38 (Norme in materia di servizi per il lavoro, disposizioni attuative della l.r. 29 aprile 2013, n. 10 (Disposizioni urgenti in materia di lavoro e nel settore sociale), e interventi a favore degli operatori di tutela ambientale).

L.r. Toscana 2 agosto 2013, n. 45 (Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale).

L.r. Toscana 10 dicembre 2013, n. 74 (Modifiche alla l.r. 2 agosto 2013, n. 45 (Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale)).

L.r. Trentino-Alto Adige 18 marzo 2013, n. 2 (Modifiche alla l.r. 27 novembre 1993, n. 19 (Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa) e successive modifiche alla l.r. 27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche).

L.p. Trento 14 marzo 2013, n. 2 – citato sopra: *Pari opportunità, genere*.

L.r. Umbria 17 settembre 2013, n. 16 (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto).

L.r. Umbria 17 settembre 2013, n. 17 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni delle l.r. 21 ottobre 1981, n. 69 (Norme sul sistema formativo regionale) e 23 marzo 1995, n. 12 (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali)).

L.r. Veneto 28 giugno 2013, n. 14 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale).

Solidarietà, promozione sociale, assistenza alle famiglie

L.r. Abruzzo 18 giugno 2013, n. 16 – citato sopra: *Diritti dei lavoratori*.

L.r. 29 Abruzzo ottobre 2013, n. 40 (Disposizioni per la prevenzione della diffusione dei fenomeni di dipendenza dal gioco).

L.r. Abruzzo 25 novembre 2013, n. 43 (Modifiche alla l.r. 24 giugno 2011, n. 17 (Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e disciplina delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP))).

- L.p. Bolzano 17 maggio 2013, n. 81 (Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige).
- L.r. Calabria 29 marzo 2013, n. 15 (Norme sui servizi educativi per la prima infanzia).
- L.r. Calabria 2 maggio 2013, n. 19 (Interventi di inclusione sociale, integrazione socio-sanitaria e contrasto alla povertà per gli agglomerati urbani a maggiore concentrazione di popolazione).
- L.r. Calabria 21 marzo 2013, n. 10 (Disciplina transitoria per l'erogazione dei finanziamenti agli Enti utilizzatori di soggetti impegnati in attività socialmente utili e di pubblica utilità).
- L.r. Emilia-Romagna 4 luglio 2013, n. 5 (Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate).
- L.r. Friuli-Venezia Giulia 11 novembre 2013, n.18 (Disposizioni urgenti in materia di cultura, sport e solidarietà).
- L.r. Lazio 5 agosto 2013, n. 5 (Disposizione per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP)).
- L.r. Lombardia 21 ottobre 2013, n. 8 (Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico).
- L.r. Lombardia 24 dicembre 2013, n. 21 – citato sopra: *Diritti dei lavoratori*.
- L.r. Marche 5 febbraio 2013, n. 3 (Interventi regionali per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità).
- L.r. Molise 30 settembre 2013, n. 14 (Istituzione del fondo di solidarietà per interventi in situazioni straordinarie e impreviste).
- L.r. Puglia 13 dicembre 2013, n. 43 (Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP)).
- L.r. Sardegna 2 agosto 2013, n. 21 (Sostegno alle povertà e interventi vari).
- L.r. Sardegna 4 dicembre 2013, n. 33 (Interventi urgenti a favore dei territori colpiti dall'alluvione del novembre 2013 in attuazione della l.r. n. 32 del 2013).
- L.r. Toscana 2 agosto 2013, n. 45 – citato sopra: *Diritti dei lavoratori*.
- L.r. Toscana 19 settembre 2013, n. 50 (Norme per il sostegno dei genitori separati in situazione di difficoltà).
- L.r. Toscana 18 ottobre 2013, n. 57 (Disposizioni per il gioco consapevole e per la prevenzione della ludopatia).
- L.r. Toscana 9 dicembre 2013, n. 72 (Contributi straordinari in favore della popolazione dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 2013).
- L.r. Toscana 10 dicembre 2013, n. 74 – citato sopra: *Diritti dei lavoratori*.
- L.p. Trento 15 maggio 2013, n. 9 (Ulteriori interventi a sostegno del sistema economico e delle famiglie).
- L.r. Umbria 8 febbraio 2013, n. 3 (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009).
- L.r. Umbria 23 gennaio 2013, n. 1 (Ulteriori integrazioni alla l.r. 22 dicembre 2005, n. 30 (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia)).
- L.r. Valle d'Aosta 15 aprile 2013, n. 12 (Promozione e coordinamento delle politiche a favore dei giovani. Abrogazione della l.r. 21 marzo 1997, n. 8 (Promozione di iniziative sociali, formative e culturali a favore dei giovani)).
- L.r. Valle d'Aosta 18 dicembre 2013, n. 20 (Rifinanziamento per l'anno 2013 di leggi regionali inerenti al sostegno alle famiglie e costituzione di un fondo di rotazione per il microcredito. Modificazione alla l.r. 15 febbraio 2010, n. 4 (Interventi regionali a sostegno dei costi dell'energia elettrica per le utenze domestiche. Modificazione alla l.r. 18 gennaio 2010, n. 2)).

Educazione alla cittadinanza e alla legalità

- L.r. Marche 25 giugno 2013, n. 15 (Attività della Regione Marche per l'affermazione dei

2. Normativa italiana

valori della resistenza, dell'antifascismo e dei principi della Costituzione Repubblicana).
L.r. Piemonte 12 agosto 2013, n. 18 (Modifiche alla l.r. 18 giugno 2007, n. 14 (Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie)).

L.r. Toscana 9 maggio 2013, n. 23 (Modifiche alla l.r. 10 marzo 1999, n. 11 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti)).

